GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PERCHE' LO SPORT NON MUOIA

Appello contro la guerra dei giocatori dello "Stabia,,

Gli atleti della società capolista del girone D della serie C invitano tutti gli sportivi italiani a sottoscrivere proposte concrete di pace

CASTELLAMMARE DI STABIA, 1. — I giocatori dell'Associazione Calcio Stabia, compagine capolista del Girone D della Serie C di Divisione Nazionale, si sono resi promotori di un'iniziativa particolarmente significativa.

Riunitisi nella sede dell'associazione, i giocatori Giudici, Casuzzi, Ciccone, Grosso, Rosi, Sforza, Bellini, Marra, Parvis, Palma, Ceresato e Ferrari e l'allenatore Arnaldo Sentimenti (il popolare Sentimenti II, ex portiere del Napoli), hanno approvato all'unanimità un appello «perchè lo Sport non muoia», come essi stessi hanno dichiarato prima di rivolgersi a tutti gli sportivi, invitandoli a sottoscrivere l'appello stesso.

L'appello è il seguente:

«Sportivi,

il pericolo di una nuova catastrofe minaccia le nostre famiglie, le nostre case, noi stessi, lo Sport al quale ci siamo dedicati senza riserve.

«La guerra è un mattatoio di gente inerme, la guerra tronca le relazioni fra i popoli, uccide lo Sport. L'ultimo conflitto mondiale ha avuto fra le sue vittime milioni di sportivi, migliaia di atleti: campioni sovietici, atleti tedeschi come Harbig e Kansimir, olimpionici americani, calciatori delle Nazionali di Ungheria e di Austria, come Biro e Balog, nuotatori giapponesi come Shibuchi, ciclisti inglesi, calciatori italiani come Petron, Fabbro, Tabor morti sotto i bombardamenti, ecc. Della Nazionale francese di scherma del 1939 è sopravvissuto il solo Bougnol.

«Il ricordo delle distruzioni delle città, delle case, delle palestre, del massacro di quanti si erano votati allo Sport, non può farci rimanere inerti davanti a questa nuova minaccia. Perchè lo Sport non muoia, noi chiediamo:

1) che venga indetta una conferenza internazionale sul disarmo generale progressivo;

2) che il governo emani una legge contro i propagandisti di guerra;

3) che l'Italia si faccia promotrice di una iniziativa internazionale di pace, svolgendo opera di mediazione;

4) che vengano intensificati i rapporti sportivi fra tutti i Paesi.

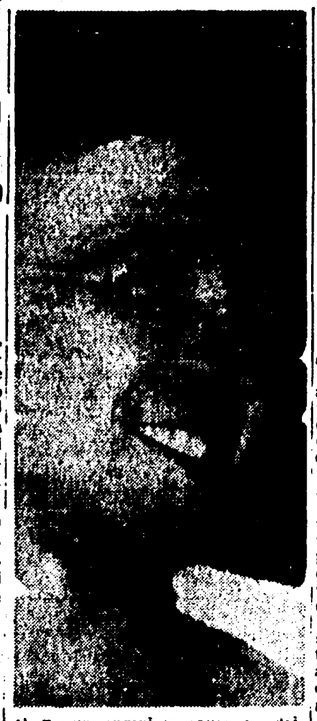
«Questo in nome degli sportivi caduti sui campi di battaglia, in prigionia, falciati dalla mitraglia, sui campi di gioco, nelle palestre; questo noi chiediamo per salvare lo Sport al quale essi si dedicarono con amore, senza riserve, alla cui vitalità alla cui missione di fraternità, di comprensione, di amore, noi crediamo.

«Noi sportivi non possiamo non sentire in questo momento la importanza della nostra lotta contro la guerra. Invitiamo gli sportivi italiani a sottoscrivere questo manifesto, perchè lo Sport non muoia».

Firmati: I GIOCATORI DELL'A. C. STABIA

Il manifesto dei giocatori stabiesi ha prodotto una grande impressione fra tutti gli sportivi locali, particolarmente affezionati agli atleti della loro società che stanno disputando un campionato onorevolissimo, e vantano il primato del girone, con 35 punti in classifica dopo 22 giornate (15 vittorie, 5 pareggi e 2 sole sconfitte).

Già numerosi sportivi locali hanno apposta la loro firma al manifesto di cui sopra.



Il nuovo campione europeo dei pesi medi, il britannico RANDY TURPIN, è giovanissimo: è nato nel luglio del 1928

Una recente formazione dello STABIA: assieme ai giocatori è l'allenatore Arnaldo Sentimenti (II)

I ROSSONERI FIDUCIOSI PER DOMENICA VENTURA

Il Milan non teme la Juve

La capolista non perde da più di tre mesi, e nelle ultime tredici gare ha vinto undici volte - L'opinione di Busini e di Annovazzi

MILANO, 1. — *Quest'oggi la comitiva del Milan si è spostata a Novara per assistere all'incontro di recupero Novara-Udinese. All'ombra del campanile di San Gaudenzio gli atleti rossoneri si sono incontrati con parecchi titolari juventini, i quali s'erano anch'essi recati da Torino a Novara per fare un pò di tifo alla squadra del loro ex-compagno Piero Rava.*

Nella tribuna del campo novarese si è quindi avuta una prima cordiale avvisaglia dell'atteso scontro di domenica fra Milan e Juventus, un'avvisaglia platonica, naturalmente, fatta tutta di cortesi saluti e di simpatici sorrisi. Domenica, però, a San Siro, l'incontro non sarà altrettanto platonico...

Stasera stessa i giocatori del Milan sono tornati all'ombra della Madonnina. Oggi Czeisler non li ha sottoposti al solito duro lavoro del giovedì, perchè è d'opinione che tutti i suoi uomini, da Nordhal III a Silvestri, da Tognon a Gren, siano in ottima efficienza. Preferisce farli svagare, portarli in giro.

Quanto Milan si presenterà domenica pieno di fiducia in se stesso non importa che la Juve sarà al gran completo e — stando al 5-0 inflitto alla Fiorentina — anche in palla. I rossoneri pensano che questa è la loro annata, e che se non vincono lo scudetto quest'anno che hanno tre punti di vantaggio sulle altre due «grandi» non lo vincono davvero più. «Ce la faremo, state tranquilli» assicura Santagostino, il più giovane della compagnia rossonera, l'unico intervistato con De Grandi che non abbia mai preso parte ad un Milan-Juve.

E' giunta da Torino la voce che la Juventus presenterà a San Siro alcune innovazioni tattiche, soprattutto legate al felice ritorno in squadra di Piccinini, mediano abilissimo nella impostazione delle azioni d'attacco. I rossoneri non se ne preoccupano: sicuri in difesa, solidi nella mediana, irruenti e tuttavia calcolatori all'attacco, pensano di possedere le carte buone per impostare essi i temi della contesa, non già di dover subire l'iniziativa avversaria.

«Non perdiamo da tredici giornate, esattamente dalla disgraziata partita con il Bologna a San Siro — dice Busini — Perchè dovremmo perdere domenica? Bene o male, in questi ultimi tre mesi abbiamo vinto undici volte su tredici, siamo passati senza danno su sei terreni avversari pareggiando a Udine e a Roma con la Lazio ma stravincendo a Trieste a Bergamo, a Novara e a Lucca. In casa, da allora, non abbiamo più perduto un punto, nemmeno quando c'era qualche uomo fuori forma o in infermeria. Ora stanno tutti bene, perchè dovrebbero perdere?».

Il ragionamento di Busini è condiviso dai giocatori. Qualcuno dice anche di più. Annovazzi, per esempio afferma: «Non credo che perderemo, ma se anche non dovessimo vincere e la Juventus ci imponesse il pareggio non sarebbe sempre una vittoria? E poi, non dimentichiamo che l'Inter va a Roma...».

Cerchiamo di sapere da Busini quale sarà la tattica del Milan. «Semplicissima — risponde il tecnico milanista — Cercheremo di segnare almeno un goal di più della Juventus...».

Il Milan, dunque, è pieno di fiducia. Sta bene nel morale oltre che nel fisico. E i tifosi milanisti non pensano ad altro che a battere la squadra Campione. «Campione, — dicono — ma per qualche mese ancora soltanto...».

G. C.

Il «trainer» del Milan, LAJOS CZEISLER, impegnato domenica nel confronto con la Juventino tecnico inglese Jesse Carver

Provata a Modena la Ferrari 4100 Sport

MODENA, 1 — Nel pomeriggio Serafini ha provato all'Aeroautodromo di Modena la nuova «Ferrari 4100» sport con la quale Villoresi, Ascari e Serafini parteciperanno alla prossima «Mille Miglia».

Hanno pure provato, in vista del Circuito di Siracusa, Sighinolfi e Lietti con la «Stanguellini» sport munita di motore bialbero.

IN ATTESA DELLA PARTITA CON L'INTER

Da oggi in albergo quindici giallorossi

La Lazio parte domattina per Genova; è previsto il rientro di Arce, forse a estrema destra

Da oggi i giocatori della Roma saranno nuovamente concentrati in un albergo cittadino (esattamente al «Rivoli»), come già accadde alla vigilia delle due ultime partite contro Juventus e Lazio. La gara con l'Inter si presenta oltremodo difficile, e Serantoni intende arrivare a domenica con tutti i titolari in perfetta efficienza.

L'allenatore giallo-rosso ha convocato quindici giocatori, e cioè gli undici della partita con la Lazio più Cardarelli, Spartano, Lucchesi e Tontodonati. Appare peraltro molto difficile che lo schieramento di domenica scorsa venga ritoccato.

Ieri pomeriggio i romanisti hanno sostenuto un'intensa seduta atletica; stamane effettueranno ancora atletica e palleggi, mentre per la cena di pranzo è prevista la solita gita nei dintorni di Roma.

Anche la Lazio si è allenata ieri, ma in tono minore. Gli «ammacchati» (Flamini, Sentimenti V e Alzani) si sono allenati con gli altri, fra i quali Malacarne ha accusato un leggero dolore alla coscia destra, che peraltro non dovrebbe impedirgli di giocare contro la Sampdoria.

I maggiori dubbi per domenica riguardano invece Flamini, ed è quasi sicuro, ormai, che Arce rientrerà in squadra. Sperone deciderà però all'ultimo momento in quale ruolo utilizzarlo (si dice ad ala destra, spostando a sinistra Puccinelli, e facendo tornare a mezz'ala Magrini).

La Lazio partirà per Genova alle 7,55 di domani.

La nazionale «militare» partita ieri per l'Egitto

A bordo di un «Costellation» della TWA, la comitiva dei calciatori della squadra militare italiana è partita ieri sera per l'Egitto ove dovrà difendere contro il Belgio il titolo di campione d'Europa.

Facevano parte della comitiva i seguenti giocatori: Tessari, Sulcis, Belloni, Bersia, Vultaggio, Pinardi, Bergamaschi, Principalli, Succi, Zamperlini, Rizzoni Nordio, Mannucci, Cafasso, Vergani, Boscolo e De Santis

Il Trofeo Gentil 1950 assegnato alla Svizzera

PARIGI, 1 — Il «Trofeo Gentil» internazionale, destinato a ricompensare il miglior risultato ciclistico dell'annata è stato per il 1950 attribuito alla Svizzera.

Sono stati necessari tre scrutini per decretare il successo della Svizzera davanti all'Australia, al Belgio ed all'Italia. I primi due scrutini, basati sul nome di un campione, non hanno dato risultato poichè ogni volta lo svizzero Kubler e l'australiano Patterson hanno ottenuto parità di voti. Come è noto Kubler è stato il vincitore del Giro di Francia, e Patterson campione del mondo dilettanti inseguimento per il 1950.

Ecco pertanto il risultato degli scrutini:

Primo scrutinio: Kubler (Svizzera) e Patterson (Australia) 7 voti; Schotte (Belgio) 4 voti; Koblet (Svizzera) 3 voti. Sette schede bianche.

Secondo scrutinio: Kubler e Patterson 10 voti; Koblet 2 voti; Schotte un voto. Cinque schede bianche.

Terzo scrutinio: Svizzera, 19 voti; Australia, 5 voti; Belgio, 3 voti; Italia, un voto.

Il «Trofeo Gentil» negli anni precedenti, era stato così attribuito: 1946 al Belgio (Emile Masson) al primo scrutinio; 1947 all'Italia (Fausto Coppi) al primo scrutinio; 1948 al Belgio (Brik Schotte) al secondo scrutinio; 1949 alla Gran Bretagna (Reginald Harris) al secondo scrutinio

IL RECUPERO DI IERI DI SERIE A

NOVARA-UDINESE 2-0

Le reti segnate nella ripresa da Baira e Piola, ancora una volta fra i migliori in campo

NOVARA: Russova, Della Frera Rava, De Togni; Baira, Oppezzo; Renica, Alberico, Piola, Arangelovich Pesaola

UDINESE: Angelini, Vicich, Toppan, Farina; Acconcia, Snicero; Roffi, Perissinotto, Dar n Foriani, Paulinich

Arbitro: Marchetti di Milano

Note: Tempo bello, terreno buono spettatori 6 mila circa

Marcatori: Baira al 17', Piola al 33' della ripresa.

NOVARA, 1. — Cosciente dell'importanza della posta in palio il Novara si è lanciato all'attacco sin dall'inizio. Prima Renica e quindi Arangelovich tentano la via della rete ma entrambi i tiri finiscono fuori. Al 10' e all'11' è la volta di Piola che che da ottima posizione fallisce di poco il bersaglio.

Il gioco si mantiene veloce. Al 27' un secco tiro di Arangelovich viene brillantemente parato da Angelini. Il finire del tempo trova i bianconeri protesi all'attacco

Nella ripresa il gioco cala di tono Gli azzurri novaresi si mantengono costantemente all'attacco; più d'una volta sembra che gli uomini di Piola siano ormai prossimi al successo ma il goal non viene.

Sotto l'incitamento del pubblico tutto il Novara si protende all'attacco. Al 17' crolla l'incantesimo della rete di Angelini: azione Arangelovich-Piola-Alberico-Renica che tocca a Baira. Quest'ultimo senza esitazione scocca il tiro: rete.

L'Udinese reagisce con veemenza ma la difesa azzurra aventa con abilità ogni pericolo Al 33' il Novara aumenta il vantaggio: Piola ricevuta la palla da De Togni, la scaraventa con un secco tiro nell'angolo destro della porta di Angelini

Tre minuti più tardi gli azzurri potrebbero segnare ancora; infatti su centro di Pesaola, Piola ed Alberico si trovano soli dinanzi alla porta vuota. L'intervento «i nextremis» di Vicich salva la rete di Angelini da una nuova umiliazione Gli azzurri continuano ad attaccare interrottamente sino alla fine.

Ancora una volta Rava e Piola sono stati i migliori in campo; un pari elogio va fatto all'onnipresente Toppan. Hanno assistito alla partita le squadre del Milan e della Juventus

La classifica aggiornata

Milan, p. 42; Juventus e Inter, p. 39; Lazio, p. 32; Como, p. 28; Bologna, p. 28; Fiorentina, p. 27; Napoli, p. 26; Palermo, p. 24; Atalanta, p. 23; Udinese, Triestina, Sampdoria e Pro Patria, p. 21; Torino e Novara, p. 20; Padova, p. 19; Roma, p. 17; Genoa e Lucchese, p. 15

Sfumato anche l'incontro con i calciatori d'Irlanda

DUBLINO, 1 — L'offerta della Federazione Italiana di calcio per una partita Italia-Irlanda per il 6 maggio è stata declinata, dalla Football Association, Irlandese, nel corso di una riunione tenuta ieri sera.

Il rifiuto è motivato dalla vicinanza della partita Irlanda-Argentina, prevista a Dublino per il 13 maggio.

Nuova vittoria di A. Minelli sull'americano V. Cidone

NEW YORK, 1. — Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi ieri sera al S. Nicholas Arena di New York, nell'incontro di centro l'italiano Aldo Minelli ha nettamente battuto ai punti in 10 riprese l'americano Vinnie Cidone.

I CAMPIONATI ASSOLUTI ITALIANI DI SCI

Assenti Colò, Monti e Lacedelli Albino Alverà vince lo slalom

Grossa sorpresa nello slalom gigante femminile: Celina Seghi battuta da Giuliana Minuzzo

VIPITENO, 1. — Sulle classiche piste che da Malga Zirago portano a Terme di Brennero, hanno avuto inizio stamane con la gara di slalom gigante femminile, i campionati italiani assoluti di sci per le specialità alpine.

La gara iniziatasi alle 10 ha dato la prima grande sorpresa di questi campionati: la terza categoria Giuliana Minuzzo dello Sci Club Cervinia è riuscita infatti, con una perfetta condotta di gara a battere il lotto delle diciannove concorrenti aggiudicandosi la vittoria con soli 4 decimi di secondo di vantaggio su Celina Seghi.

Ecco la classifica:

1 Minuzzo Giuliana in 2'06"9/10. 2 Seghi Celina in 2'07"3; 3. Marhelt Maria Grazia in 2'09"7. 4. Pellissier Anna in 2'11"7; 5. Marchelli Ada in 2'26"8; 6. Bizzarri Laura in 2'28"4; 7 Groserubatscher Geltrude in 2'28"5 8 Zappi Liliana in 2'29"3; 9. Fiocchi Giulia in 2'31"4; 10. Vieider Valtrude in 2'33"2.

Nello slalom gigante maschile per i campionati assoluti è mancato il conforto diretto fra i reduci di Holmenkollen giacchè dopo tre giorni di viaggio Zeno Colò ha preferito rinunciare recandosi a Sestriere; Lacedelli ha fatto altrettanto, mentre Monti, come è noto, si trova in un ospedale norvegese in seguito ad una ferita riportata nelle gare di campionato.

Catturani e Carlo Gartner sono giunti a Malga Zirago ma solo il secondo ha avuto lo spirito di attaccamento alla sua società per lanciarsi nell'avventura di un campionato italiano; esausto com'era per la fatica del viaggio. Catturani entrerà in scena domani nello slalom speciale

Carlo Gatner non ha avuto fortuna e a una delle più facili impennate è ceduto, non riuscendo a conquistare la piazza d'onore che gli sarebbe spettata per la sua classe.

La gara è stata appannaggio dell'azzurro cortinese Albino Alverà, che ha compiuto una gara magnifica realizzando un tempo spettacoloso grazie anche alle ottime condizioni della pista A meno di un minuto e mezzo di distacco si è piazzato il fratello Silvio, pure «azzurro», seguito da Dino Pompanin, delle Fiamme Gialle.

Ecco la classifica:

1) ALVERA' ALBINO (Sci Club Cortina) in 2'56"9/10; 2) *Alverà Silvio* (Sci Club Cortina) in 2'57"4/10. 3) Pompanin Dino (Fiamme Gialle Predazzo) in 3'02"7/10; 4) Plattner Giuseppe (S.S.I. Vipiteno in 3'07" 3/10; 5) Marcellin Alberto (Sci Club Sestriere) in 3'07"7/10.

Partiti per il Belgio i cestisti «azzurri»

MILANO, 1. — Sono partite da Milano a tarda ora di stasera le rappresentative maschile e femminile di pallacanestro che sabato prossimo incontreranno a Bruxelles in un duplice confronto le nazionali belghe.

Marani si è laureato

Giorgio Marani, il noto atleta romano del C.U.S. Roma, si è laureato in Ingegneria, sostenendo brillantemente la tesi di laurea. Al neo ingegnere i rallegramenti e gli auguri degli sportivi romani.

Il campione europeo dei pesi piuma, Ray Famechon, ha lasciato ieri sera New York alla volta di Cincinnati, dove incontrerà il 6 marzo l'americano Eddie Burgen. Il combattimento che avrebbe dovuto essere disputato il 6 marzo, era stato posticipato a causa della malattia di Famechon.

UNA SPECIALITA' IN CRISI DELL'ATLETISMO ITALIANO ATTUALE

Potenza di muscoli e riflessi nervosi requisiti necessari per saltare in alto

Il balzo si compone di due tempi: lo stacco da terra e il superamento dell'asticella

Le classifiche nazionali relative alla specialità del salto in alto — com'è risultato pure da una disamina statistica apparsa recentemente su queste colonne — presentano un livello tecnico piuttosto scadente specie se si considera che nel dopoguerra solo un atleta italiano ha superato o è andato oltre il metro e novanta: Alfredo Campagner ormai trentunenne e quindi decisamente al termine della carriera.

Fra i punti più deboli della nostra atletica figurano i salti, e specialmente quello in alto. Il fenomeno non è così facilmente spiegabile come l'altro, relativo allo scarso valore dei corridori di fondo italiani (clima inadatto a simili sforzi prolungati) in quanto le facoltà nervose e lo scatto, doti essenziali per un saltatore in alto, non dovrebbero mancare al tipo fisico latino; piuttosto, ancora una volta, si deve tirare in ballo la questione dell'allenamento non in rapporto alla sua quantità ma bensì alla qualità del medesimo.

Il salto in alto è specialità spettacolare, che soddisfa il praticante come chi lo ammira; è inoltre esercizio base dell'educazione fisica scolastica. Il giovane che viene all'atletica in linea di massima lo conosce e — se è in possesso di qualche attitudine per eccellere — vi si dedica con passione cercando subito di raggiungere le altezze massime che gli sono consentite; trascurando i dettami stilistici o comunque applicandoli in modo inversamente proporzionale all'elevarsi dell'ostacolo da superare.

Gli stili di salto sono diversi e ognuno di essi deve logicamente esser modificato per ogni individuo a seconda delle particolarità strutturali che questi presentano: tuttavia ognuno di questi stili parte dal presupposto di elevare il più possibile il corpo in senso verticale e in un secondo tempo di disporlo in modo che possa sfruttare il più possibile tale elevazione.

Da questa considerazione risulta ben chiaro come l'esercizio del salto in alto vada scisso praticamente in due tempi fondamentali l'ascesa vera e propria e il superamento dell'asticella da parte del corpo. Questa seconda parte, dovendosi svolgere quando l'atleta si trova al punto più alto della parabola e in posizione piuttosto artificiosa, è di difficile esecuzione poichè essa basa la sua maggiore o minore riuscita sui riflessi nervosi dell'individuo, i quali regolano il tempo dei vari movimenti e soprattutto impediscono quelle azioni del corpo che potrebbero danneggiare irreparabilmente il successo del salto.

L'eccezionale precisione con cui molti saltatori negri compievano la seconda parte del salto, precisione commista a vigore e ad agilità, è stata il segreto di tanti loro *records* in questa specialità: si noti bene che abbiamo abolito dal nostro discorso qualsiasi allusione specifica a uno stile piuttosto che ad un altro, in quanto i concetti fondamentali del salto consistono appunto nel meccanismo enunciato più sopra.

L'allenamento per la specialità dovrebbe quindi esser diretto ad ottenere da parte dell'atleta l'esecuzione precisa in ogni suo dettaglio di ciascuna delle due fasi: dividendole esattamente, nel senso di curare prima l'una e in un secondo tempo l'altra. Di qui la convinzione che in alto si salta due volte. E' inutile andare in massima elevazione con le spalle o con le anche, se poi le gambe rimangono in basso ad urtare contro l'asticella; la seconda fase del salto — avente come scopo il passaggio vero e proprio dell'ostacolo — deve ottenere questo scopo, ponendo appunto le parti del corpo che in seguito alla battuta sono rimaste in posizione sottostante in condizione di raggiungere il livello delle altre.

L'automatismo di questa serie di movimenti si ottiene naturalmente provando con l'asticella ad altezze ridottissime in modo che — mancando la preoccupazione di andare molto in su — l'atleta possa tranquillamente curare lo stile, senza mai forzare appunto per accumulare le indispensabili energie

Questo, nell'allenamento dei saltatori in alto italiani, succede poco. Il desiderio di cimentarsi sulla linea del proprio primato soffoca le necessità stilistiche. E non si pensa che si hanno più probabilità di superare un giorno l'1.90 dopo mesi di preparazione sull'1.80 1.60 anzichè tentando continuamente maggiori altezze.

ALFREDO BERRA

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriacine, Adriano, Arcobaleno, Cola di Rienzo, Centocelle, Colonna, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Esquilino, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Principe, Planetario, Quirinetta, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vascello, Vittoria, Rivoli. Teatri: Quirino, Eliseo, Rossini, Satiri.

DOCNMENTARI SOVIETICI AL RIALTO — Oggi alle 15 al cinema Rialto (Via Tre Cannelle) inizia la serie di proiezioni dei documentari scientifici-popolari sovietici che continueranno fino al giorno 11 prossimo. Oggi domani e dopodomani saranno proiettati: Vita nelle foreste (a colori), Caccia alle balene e Alle sorgenti della vita.

TEATRI

SANTA CECILIA (Sala di via dei Greci): concerto del clavicembalista R. Gerlin

ARTI: Sabato 3: C.ia del Piccolo Teatro di Roma «Intermezzo»

ATENEO: ore 17.30: C.ia stabile Ateneo «Le femmes savantes»

ELISEO: ore 21: C.ia Morelli-Stoppa «Morte di un commesso viaggiatore»

OPERA: Riposo

PALAZZO SISTINA: ore 21: Wanda Osiris (serata gala) «Il diavolo custode»

PIRANDELLO: ore 21: «Nel giardino erano in 4»

QUATTRO FONTANE: ore 21: C.ia N. Taranto «Appuntamento 1951»

QUIRINO: ore 21: C.ia Tatiana Pavlova «La vedova»

ROSSINI: ore 21: C.ia Checco Durante «E chi vive si dà pace»

SATIRI: ore 21: C.ia stabile con C. Pilotto «Querela contro ignoto» (prezzi ridotti)

VALLE: Riposo. Imminente: Teatro Nazionale «Giulietta e Romeo»

VARIETA'

Alhambra: Tragico destino e C.ia Giorgio Bixio
Altieri: La rosa di Bagdad e Riv.
Ambra-Jovinelli: L'ereditiera e Riv.
Bernini: La maschera di Zorro e Riv.
La Fenice: Tre ragazze e un caporale e Riv.
Manzoni: Stanotte sorgerà il sole e R.v.
Nuovo: Bastione e Riv.
Palazzo: L'amante indiana e Riv.
Principe: Troppi mariti e Riv.
Volturno: Bagdad e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Cinthia
Acquario: Come nacque il nostro amore
Adriacine: E' tardi per piangere
Adriano: Il generale morì all'alba
Alba: I falchi di Rangoon
Alcyone: Bagdad
Ambasciatori: La chiave della città
Apollo: Il cammino della speranza
Appio: Bill sei grande
Aquila: Spie
Arcobaleno: Salute to the marines
Arenula: Iwo Jima
Ariston: Assalto al cielo
Astoria: Bagdad
Astra: Musica per i tuoi sogni
Atlante: Cenerentola
Attualità: La volpe
Augustus: Non c'è pace tra gli ulivi
Aurora: Ogni ragazza vuol marito
Ausonia: Totò sceicco
Barberini: Prima colpa
Bologna: Una voce nel tuo cuore
Brancaccio: Bill sei grande
Capitol: Bellezze in bicicletta
Capranica: Vacanze al Messico
Capranichetta: Giustizia è fatta
Castello: E' arrivato il cavaliere
Centocelle: Accadde in settembre
Centrale: E' arrivato il cavaliere
Cine-Star: Bagdad
Clodio: 47 morto che parla
Cola di Rienzo: Bagdad
Colonna: Quella meravigliosa invenzione
Colosseo: Ho salvato l'America
Corso: Bellezze in bicicletta
Cristallo: L'amante indiana
Delle Maschere: L'ereditiera
Delle Vittorie: Il ranch delle tre campane
Del Vascello: Cuori sul mare
Diana: Cenerentola
Doria: Lo zappatore
Eden: Uomo bianco tu vivrai
Europa: Vacanze al Messico
Excelsior: Il ritorno del campione
Farnese: Lo zappatore
Faro: Riposo
Fiamma: Il duca e la ballerina
Fiammetta: Le Roi
Flaminio: Come nacque il nostro amore
Fogliano: Ziegfeld follies
Fontana: Vacanze di Natale
Galleria: Assalto al cielo
Giulio Cesare: Bill sei grande
Golden: Bagdad
Imperiale (dalle 10.30): Io sono il capataz
Induno: Ragazze indiavolate
Iris: 47 morto che parla
Italia: Cronaca di un amore
Massimo: Cenerentola
Mazzin: Ziegfeld follies
Metropolitan: Prima colpa
Moderno: Io sono il capataz
Modernissimo: Sala A: Uomo bianco tu vivrai; Sala B: La chiave della città
Novocine: E' arrivato il cavaliere
Odeon: L'amante indiana
Odescalchi: Bellezze rivali
Olympia: L'ereditiera
Orfeo: I tre moschettieri
Ottaviano: L'ispettore generale
Palestrina: Il ranch delle tre campane
Parioli: La chiave della città
Planetario: Totò sceicco
Plaza: Paura in palcoscenico
Preneste: Città della paura
Quirinale: Bagdad
Quirinetta: Ritorna la vita
Reale: Bassa marea
Rex: La chiave della città
Rialto: Rassegna del documentario scientifico popolare sovietico: Vita nelle foreste (a colori), Caccia alle balene, Alle sorgenti della vita.
Rivoli: Ritorna la vita
Roma: Vita da cani
Rubino: Schiavo d'amore
Salario: Carnefice di me stesso
Sala Umberto: Strada proibita
Saletta Moderno: La volpe
Salone Margherita: Cavalcata di eroi
Sant'Ippolito: Io lo chiamano papà
Savoia: Bill sei grande
Smeraldo: 47 morto che parla
Splendore: Assalto al cielo
Stadium: L'ereditiera
Supercinema: Il generale morì all'alba
Superga: Winchester 73
Tirreno: 47 morto che parla
Trevi: Bill sei grande
Trianon: Abbandonata in viaggio di nozze
Trieste: Saludos amigos
Verbano: L'ereditiera
Tuscolo: Cacciatori d'oro
Ventun Aprile: Cenerentola
Vittoria: Spie di Napoleone
Vittoria Clampino: La bisarca

GORKI

COLLOQUI CON I GIOVANI

EDITRICE GIOVENTU' NUOVA
Via del Cardello, 18
ROMA

Nel n. 9 di

Vie nuove

STALIN HA PARLATO, articolo di Pietro Secchia.
8 marzo giornata internazionale della donna: Mimosa, fiore di pace, di Joice Lussu.
I TOPI DELA CAMPANILE, editoriale di Michele Pellicani.
LA COLONIZZAZIONE DELL'INGHILTERRA DA PARTE DEGLI STATI UNITI, di Palme Dutt.
Il IV Congresso e la lotta contro l'opportunismo (7. puntata della Piccola storia del PCI di Paolo Robotti e Giovanni Germanetto).
Il teatro di massa a Genova: «Stanotte non dorme il cortile».
Tre note: Napoli non deve morire, di Giorgio Amendola; Perchè aumentano i prezzi, di E. Rienzi; Chi specula sulla carta, di A. Giolitti.
LA MORTE VIENE DAL CIELO, fotocronaca esclusiva dalla Corea.
Il fallimento della conferenza di S. Margherita, di A. Degli Espinosa.
CORRISPONDENZE
Inchiesta sulla miseria in Italia: I «barbon» di Milano, di G. Toti; Borghetto latino, borgata di Roma, di Riccardo Longone.
IN TUTTE LE EDICOLE A L. 40

LEGGETE

Rinascita

13

PORTA FORTUNA!

IN SEI CONCORSI CON LE 13 PARTITE

40 NUOVI MILIONARI

...MA CIASCUNO CON PIU' DI 5 MILIONI

Giuocate al Totocalcio

ALLE GALLERIE MOBILI BABUSCI

— ECCEZIONALE —

LIQUIDAZIONE

PORTICI ESEDRA, 47 (Ex. Moderna) PIAZZA COLA DI RIENZO, 78